LA PATRIA DEL FRIULI

Venerdì 17 Giugno 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 147

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre); mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Parlamento Nazionale

Seduta del 16.

SENATO. — Dopo una particolareggiata risposta di Luzzatti alle osservazioni del relatore sul bilancio del tesoro; se ne approvano tutti i capitoli; e si approvano anche parecchi altri disegni di legge. Ma poi la votazione a scrutinio segreto è dichiarata nulla per mancanza del numero legale.

CAMERA. — *Antimeridiana.* — Approvasi, dopo discussione, l'articolo 1 del progetto di riforma dell'ordinamento giudiziario.

Pomeridiana. Dopo inutili interpellanze, riprendesi la discussione del bilancio pei lavori pubblici... con lo svolgimento di nuovi ordini del giorno per ferrovie. Il ministro terrà conto, studierà, cercherà.

Valle Gregorio chiede che sieno ammessi nelle terze classi dei treni diretti, senza limitazioni, anche i viaggiatori con biglietti ridotti.

La guerra.

Un lungo telegramma del generale Curopatchine allo czar, narra i particolari della battaglia di Vofangu, le cui prime notizie da Pietroburgo decantavano come propria vittoria, mentre finì con la ritirata dei russi. Non crediamo pubblicarlo, perchè, nel complesso, di quei combattimenti abbiamo già date informazioni riassuntive sufficienti.

Piuttosto, diamo il seguente brano del racconto che ne fa un corrispondente russo. La giornata rimarrà per sempre gloriosa nella storia militare della Russia. I giapponesi, imbaldanziti dal successo di un attacco al nostro fianco sinistro, con due divisioni ed una batteria di tre obici hanno dati successivamente numerosi attacchi ai nostri fianchi.

« Gli attacchi furono respinti dalle nostre valorose truppe, che non cedettero su alcun punto nemmeno un pollice del loro terreno, malgrado le gravi perdite. La quarta batteria perdette molti cannonieri ma non cedette; (?) gli aiutanti di artiglieria si sono comportati in modo superbo ed hanno paralizzato l'attacco della fanteria giapponese, ed hanno obbligato le batterie giapponesi ad indietreggiare. I fucilieri siberiani si condussero splendidamente. Le nostre truppe sono piene di entusiasmo.

« I feriti non sono ancora stati trasportati, ma i chirurghi ed il personale medico lavorano con energia. I mezzi di trasporto dei feriti richiedono di essere migliorati. Il nemico tirò 2500 proiettili ».

La ritirata dei russi.

Pietroburgo, 16. I giapponesi avendo ricevuto durante la notte dei rinforzi considerevoli, aggirarono il fianco destro dei russi, che dovettero ritirarsi su Vafang-ceu.

Un combattimento nella piazza?

New-Cuang, 16. Corre voce di un combattimento a Portarturo, quasi dentro la città.

Trasporti giapponesi affondati nel mare coreano.

Tochio, 16. Il trasporto Itinomaru, ritornato da Mudii annunzia che ieri alle 11.20 incontrò la squadra russa di Vladivostoc a 20 miglia ad ovest di Tumishina (isola del gruppo di Ioshima). Il mare era calmo, ma vi dominava una grande nebbia. L'Itinomaru ritornò a tutto vapore, segnalando il pericolo al trasporto Ravagaratmaru che collo Itinomaru rifugiossi nell'isola di Tumishina. L'altro trasporto Kurimaru, parimente avvertito, si pose in salvo. Ignorasi la sorte dell'Itacmimaru e del Sadomaru che furono veduti circondati dalle navi russe. Temesi che il numero delle vittime sia rilevante.

Tochio, 16. Non v'è dubbio che i trasporti Sadomaru e Itacmimaru sieno affondati. 153 superstiti del Sadomaru sono giunti a Kokura; e 393 superstiti dell'Itacmimaru sono giunti a Moy. Mancano particolari.

Vittoria navale Giapponese?

Colonia, 16 La *Celnische Zeitung* pubblica un dispaccio da Tochio del 15 dicente che tre navi russe, appartenenti probabilmente alla squadra di Vladivostoc, e che sostennero un combattimento nello stretto di Tsushina, furono catturate dall'ammiraglio Camimura.

Londra, 16 Il *Daily Crhonicle* ha da Tochio: Secondo informazioni ufficiali, l'incrociatore *Nicata,* che attaccò la squadra di Vladivostoc, è gravemente danneggiato, ma rimane in contatto col nemico.

Notizie che meritano conferma.

Parigi, 16 La *Libertè* pubblica un dispaccio da Pietroburgo segnalante la voce che la corazzata Peresviez, la Poltawa, la Sebastopoli e l'incrociatore Pallade riuscirono ad uscire dalla gola ed a raggiungere l'ammiraglio Schrydloff che andrebbe a bombardare Nagasachi. A Vladivostoc il Bogadin, arenato all'entrata della rada, avrebbe dovuto essere condotto nel porto per le riparazioni.

Il governatore della Finlandia mortalmente ferito.

Els'ngfors, 16. — Il governatore della Finlandia generale Bobricov mentre si recava al Senato, e precisamente sulla scalinata del medesimo, restò ferito con due rivoltellate una al basso ventre gravissima ed una al collo non grave.

Poi, l'attentatore si uccise. Egli è il figlio del Senatore Schumann.

* * *

Questo attentato è, certamente, una risposta dei finlandesi contro le persecuzioni russe. La Santa Russia volle negli ultimi anni gragare la mano contro la Finlandia, toglierle gli ultimi privilegi, in corporarne la gioventù nell'esercito con la coscrizione, perseguitarne la lingua... Ed a questi esosi sistemi di governo, i finlandesi contrapposero la resistenza passiva, le sommosse presto soffocate nel sangue con la brutalità di una forza schiacciante, gli attentati come questo i cui designanti autori si puniscono da sè con l'autosoppressione.

Ma se, nell'ora difficile della Russia, tutti i dolori che la sua tirannide germogliò nel mondiale suo dominio — dalle desolate steppe della Siberia alle sterminate pianure ondeggianti di bionde spiche — insorgessero disperati e decisi a disperata lotta di vita e di morte?..

Vedremmo allora Polonia e Finlandia unite; e dalla cupa Siberia ruggire i deportati e dalle città venire il grido di mille e mille affamati di pane affamati di libertà.. Nè l'immenso impero avrebbe membro che non fosse colto da paralisi. I rivoluzionari russi lo hanno predetto: il principio della guerra potrebbe essere il principio della fine per lo czarismo.

— Il senatore comm. Bodio, in una lettera diretta al ministro degli esteri, domanda di volerlo sostituire nella carica di commissario generale dell'emigrazione e di richiamarlo al Consiglio di Stato, del quale faceva parte anche prima.

Interessi provinciali.

Ancora il piazzale di Porto-Nogaro

Desiderosi unicamente che la verità si faccia strada, lasciamo libera la parola al Comune di S. Giorgio di Nogaro in risposta al nostro articolo dell'altro giorno. La polemica è diventata un po' lunghetta... ma gli è il destino di tutte le polemiche. Meno male che nella presente risposta il Comune di S. Giorgio afferma che dall'altro lato, vi è soltanto «una parte di torto»: la sentenza del Manzoni ottiene così un nuovo suffragio, per bocca di chi sinora la contrastava pretendendo per sè tutta e intiera la ragione. (Red.)

* * *

Dopo la risposta documentata del Comune di S. Giorgio di Nogaro, era umano ritenere che il corrispondente della Società Veneta avesse riconosciuta la parte di torto che spetta alla Società ferroviaria nella dibattuta questione, ed avesse pur riconosciuta la correttezza e la lealtà usata dal Comune nel sostenere le proprie ragioni nell'interesse non solo di San Giorgio, ma ben anco di tutti i comuni interessati nelle spese del Porto e più specialmente nell'interesse del libero commercio.

La persona completamente estranea al conflitto, ha preferito invece continuare nell'errore di fatto e di apprezzamento e rimpicciolire artatamente una questione di pubblico interesse, in una questione di personalità.

E' ingiusto ed è inutile divagare in particolari erronei ed estranei alla vera questione per tentare di confondere ed ingannare l'opinione pubblica.

Avvenuto il prolungamento della banchina, la Società Veneta era libera di prolungare o spostare i suoi binari nel modo il più conveniente al pubblico commercio ed anche al vantaggio suo privato. Avea essa in affitto il fondo demaniale, e in ogni modo nè il Governo e tanto meno il Comune potevano opporsi quali interessati a favorire e a sollecitare il lavoro per poter accedere alla nuova banchina e per poter liberare la vecchia dall'attuale mal posto e mal condizionato binario che rende difficili le operazioni di scarico e carico ed è, per di più, una continua minaccia alla sicurezza della banchina stessa. Dica la Società Veneta per qual ragione non ha voluto eseguire il lavoro o lo dica per essa *la persona estranea al conflitto e perciò in grado di portare un giudizio equanime e sereno.*

La Società Veneta che coi suoi binari sbarra il passaggio alla nuova banchina vuol imporsi al Governo e al Comune, tutore sul luogo del pubblico interesse; vuole per se, per l'interesse suo privato tutta la proprietà del fondo demaniale ai mappali n. 1611 e 1612, se no, si rifiuta, come si è rifiutata fin qui, di aprire la strada alla nuova banchina, che perciò resta inservibile. V'ha di più: La Società Veneta per completare la posa dei nuovi binari ha bisogno di parte del fondo, attiguo al demaniale, di proprietà del sig. Angelo Cristofoli, il quale è pronto a cederglielo gratuitamente, ma essa rifiuta istessamente: vuole assolutamente tutto il fondo demaniale, che non gli è necessario, o lascia le cose come sono.

Ora ci si dica se procedendo in tale modo, si dimostri di favorire il traffico del Porto e si chiami mettere da parte dell'amministrazione ferroviaria i suoi potenti mezzi di azione e razionali provvedimenti per lo sviluppodi binari a disposizione del porto e quindi del commercio.

La Società Veneta fa benissimo i suoi affari anche cogli attuali binari e chi soffre è il commercio e più specialmente il traffico che si serve della strada ordinaria.

Assodato ciò, il Comune fin dall'anno 1891 con nota 15 febbraio n. 319, essendo Prosindaco il sig. Giuseppe Foghini, scriveva alla R. Prefettura di Udine che, stando il Genio civile per diramare gli inviti per vendere il fondo demaniale a mezzo di licitazione privata ai proprietari confinanti: Angelo Cristofoli, A. Morassutti e Società Veneta, non si desse esecuzione a tale divisamento, poichè sorgendo il bisogno, già sentito, di prolungare la banchina quell'area si rendeva necessaria alla costruzione ed esercizio della nuova opera d'approdo e all'allargamento del piazzale. Il Comune pertanto domandava fin d'allora al Governo che fosse sospesa la vendita o per lo meno fosse a lui ceduto il fondo per un prezzo conveniente onde evitare il passaggio in proprietà di terzi, i quali poi nel caso di espropriazione avrebbero avvanzate pretese esagerate.

La vendita fu sospesa e fu provveduto all'affittanza del fondo, officiandosi il Comune a trovare chi potesse avere interesse di condurlo in affitto per almeno 30 lire annue. L'affitanza fu perciò, come si sa, stipulata col sig. Angelo Cristofoli, il quale s'impegnava di sciogliersla ad ogni domanda del Governo. E' chiaro che così operando il Comune ben lungi dal favorire interessi privati, assicurava *di fatto* l'utile pubblico e non con *asserzioni gratuite* come fa chi scrive per la Società Veneta.

Le vicende posteriori cui andò soggetta la vertenza sono già state esposte e documentate, solo giova ripetere che la Società Veneta mai si è mostrata disposta a sistemare meglio il piano dei binari pur sapendo che il Comune l'avrebbe favorita in ogni particolare purchè non fosse stato a tutto danno del piazzale del porto e del libero commercio.

Essa preferì lavorare sott'acqua, per i suoi fini esclusivamente privati, per divenire di nascosto proprietaria del fondo demaniale. Fu essa e non altri ad impedire la permuta quando il Governo volle espropriare al Comune porzione del piazzale per costruire la Dogana, mentre avrebbe potuto, e più agevolmente, espropriare l'attiguo fondo di proprietà dell'Amministrazione ferroviaria. Il Governo ciò non volle sapendo che la Società Veneta glielo avrebbe fatto costare assai caro.

E malgrado tutto questo si ha ancora l'improntitudine di accusare il Comune di S. Giorgio di voler contrariare il commercio del porto e della ferrovia? Un Comune che per la costruzione del binario ferroviario corrisponde il gravosissimo contributo di annue lire quattromila; un Comune che per favorire la Società Veneta permette a questa di variare il primo tracciato (se fosse stato eseguito, mai sarebbe sorta la questione del piazzale) più economico che percorre lungo tutto l'interno del paese di Nogaro attraversando tre volte la via pubblica con danno e pericolo continui; un Comune finalmente che concede il proprio piazzale a mezzo di permuta svantaggiosissima pur di avere sollecitamente i binari fino alla banchina. — Si è anche accennato, intendendo di far torto al Comune, alla tassa di posteggio che questi percepisce per l'occupazione del piazzale comunale. La tassa però non ha lo scopo del lucro, ma quello precipuo d'impedire che con depositi di merci si tenga occupato il piazzale più del bisogno a danno del libero commercio; con depositi stabili, intendiamoci, mentre i depositi relativi alle operazioni di carico e scarico sono totalmente esenti da tassa.

Il Comune potrebbe dimostrare ancora che mai dalla Società ferroviaria ebbe facilitazione qualsiasi, bensì danni ed inconvenienti gravi per il pubblico decoro, per la salute e viabilità pubbliche; ma tralascia di farlo per non acuire di più la questione. Gli sia però lecito di rilevare che è la prima volta che gli accada di leggere nella pubblica stampa di una Società feroviaria che cura e tutela il pubblico interesse e tanto più la cosa gli desta meraviglia per la sua breve distanza dal disastro di Beano. (1)

Ed ora ben venga sollecita sul luogo la Commissione a definire la vertenza con equità e giustizia nel pubblico interesse, pur accordando ogni possibile facilitazione alla Società ferroviaria.

(1) *Queste si chiamano trombonate retoriche, nel nostro pedestre modo di vedere, le quali non hanno nulla a che fare con le «ragioni» che il Comune può avere.* (Nota della Redaz.)

Intorno al nuovo Catasto Italiano.

(Collaborazione alla *Patria*).

Il nostro concittadino, Perito Novelli, pubblicò nello scorso gennaio un suo studio sul nuovo Catasto Italiano che dai competenti fu ritenuto meritevole di considerazione. Di questo studio consta che se ne occupino, il *Circolo locale degli Ingegneri,* che per mezzo di uno dei suoi Socii ebbe ad illustrarlo con separata memoria, e l'*Associazione Agraria Friulana,* con l'intendimento entrambe di rafforzare l'opera del Novelli, facendola appoggiare dai Deputati della Provincia presso il Ministero delle Finanze, come per il fatto se ne ebbe ad intrattenere nella seduta parlamentare del 22 p. p. maggio, l'on. Morpurgo.

Per parte sua il signor Novelli non risparmia nè tempo, nè spese per il trionfo delle sue idee, che nella loro massima, non possono essere trascurate senza recar un danno gravissimo alla grandiosa opera della Perequazione fondiaria ora in corso.

Allo studio così intelligentemente iniziato dal nostro Egregio Concittadino, fanno eco le gravi parole sullo stesso argomento pronunciate dalla Giunta Generale del Bilancio per bocca dell'on. Massimini, dalle quali risulterebbe che ormai è stata pressochè esaurita la somma preventivata per il compimento dell'opera intera, mentre non siamo ancora alla sesta parte di essa, ciò che tradotto in cifre di milioni importerebbe allo Stato una spesa complessiva di circa

quattrocento milioni

ed un periodo di tempo di altri 40 anni ancora.

In un altro Paese, la sola enunciazione di questi fatti enormi, basterebbe per scuotere la più ostinata apatia e per impegnare nello studio delle neccessarie riforme, l'opera e l'influenza delle più forti intelligenze devote ai grandi interessi della Patria italiana. E' a sperarsi però che l'allarme lanciato in pieno parlamento dalla parola competentissima dell'on. Massimini, riuscirà in un momento, o nell'altro a far accorrere i competenti al pronto riparo, col valido concorso del Governo; vuolsi però un'azione pronta, intellingente ed energica per riuscire al grande scopo. S. E. il Ministro Luzzatti, mentre sopratutte, eletta e vasta, compreso della urgenza del momento e impressionato dai risultati gravissimi emersi alla Giunta del Bilancio, ha provveduto, senza indugio, alla nomina di apposita Commissione, con mandato ampio di escogitare le migliori riforme intese ad accellerare le operazioni in corso senza nuocere allo scopo patriotico e tributario della legge del 1886 con il minore dispendio possibile.

Non è a dubitarsi che la Commissione, nominata da una competenza tecnica superiore, quale il Ministro Luzzatti, saprà con piena cognizione di causa, studiare e proporre le invocate riforme, tali che

permettano fra dieci anni

di annoverare fra i fatti compiuti, il nuovo Catasto Italiano.

Per rendersi esatto conto dell'efficacia dei rimedi ad un male, bisogna assolutamente conoscere la sua natura ed averne sviscerate tutte le sue più intime latebre. Senza minimamente pretendere di rischiarare la via, nè di aprire nuovi arizzonti alle menti acute dei singoli membri della Commissione Ministeriale in materia di Catasto, ma al semplice scopo di manifestare un atto di buona volontà e di patrio interessamento in una questione vitalissima come questa del Catasto, e ben più grave ed importante di quanto l'apatia degli italiani dimostri di comprendere; sia permesso ad un cittadino di accennare succintamente alle cause più salienti del male e quindi ai rimedi che voglionsi adottati prontamente per risparmiare al nostro Paese uno dei più amari disinganni, scontato a prezzo di centinaia di milioni.

Ma di questo, a domani, per non abusare dello spazio in un solo giorno.

Udine, 15 giugno 1904.

— A Soeto, in provincia di Lecce, l'avv. Calizzone incontrato per la via la propria amante con un altro individuo li uccise entrambi a colpi di rivoltella; quindi tornato a casa, si suicidò.

ALBERTO OLIVO polemizza col prof. Lombroso.

Il corrispondente da Torino del *Corriere della Sera* scrive a questo giornale.

Oggi 15 è giunta al prof. Lombroso una *lettera aperta* di Alberto Olivo, in cui questi si dà un gran da fare a confutare ciò che il Lombroso ha sostenuto nel suo primo articolo del *Corriere della Sera.* (Che cioè l'Olivo fosse un epilettico criminaloide. A proposito: vedemmo una lettera del prof. Lombroso al nostro dott. Giuseppe Antonini, nella quale lo scienziato di Torino si accosta all'opinione dell'illustre psichiatra direttore del nostro manicomio provinciale, e dicesi inclinato a credere anch'egli che l'Olivo sia un mattoide.)

La lettera è lunghissima e ad essa è unita un'ode scritta in carcere « in morte della moglie ».

Con molta chiarezza e fluidità di stile, e con quella meticolosa logica ragionatrice che ha costituito, durante le udienze uno dei suoi caratteri più salienti, l'Olivo risponde agli appunti dell'illustre Lombroso. Egli non esclude di essere un epilettico, ma ci tiene a dimostrare insussistenti varie circostanze: che egli andasse soggetto a scoppi d'ira furibonda, che fosse assai di manica larga per la moralità della moglie, che fosse avaro, che desse maggior importanza al fatto del vino anacquato che non alle ingiurie, che non abbia saputo fare una brillante carriera, che non fosse vanitoso e superbo, preoccupato dalla sua fama letteraria, ecc., ecc., e finalmente ch'egli non senta il rimorso.

Poichè questa parte rivela un carattere nuovo dell'uomo, ho voluto riprodurla testualmente:

« Mi è stata poi lanciata — egli scrive — l'accusa di non aver mai avuto un pensiero pietoso per la mia povera Ernestina: mai una parola di rammarico e di esecrazione per quello che ho fatto di quelle misere membra, mai un sentimento di commiserazione per la sua fine precoce e terribile.

« Errore! Dio solo mi e testimone di quante lacrime ho sparse nella mia cella durante l'anno di reclusione trascorso in quell'ospizio di dolore e di vergogna.

APPENDICE 125

L'espiazione.

Una disgrazia mi sovrasta, lo sento, certi presentimenti non ingannano... e non posso mai piangere... m'è imposto un sorriso forzato che mi contrae la fisonomia, e nello sforzo che talvolta faccio per soffocare i singhiozzi, involontarie amarissime lacrime, mi velano gli occhi!..

Vorrei aver il coraggio d'affrontare qualcuno, di costringerlo a palesarmi ogni cosa; ma tutti qui impongono colla loro cortesia fredda e dignitosa un timore che non so vincere.

Solo Nenella non sa niente; oh! ella mi leverebbe, potendolo, da questo strazio continuo!.. Stamani rimanemmo per brevi momenti insieme; nota ch'ella da qualche giorno mi sfugge; si avvicinò a me seria, contro il solito, e mi domandò se volevo fare con lei una gita ad una loro tenuta; poi avremmo fatto un giretto in barca, sopra un piccolo lago.

Rifiutai dolcemente, ed ella che una volta avrebbe insistito mi prese la testa fra le mani, e mi baciò dicendomi commossa:

— Povera Magda! Coraggio, via; vedrai che non sarà nulla... In ogni caso, ti resteremo sempre amiche fedeli e divideremo con te i tuoi dolori.

Scoppiai in lacrime, ma non seppi dir nulla. Ella è felice, spensierata. Di lì a pochi minuti, si lasciava rincorrere per i viali del parco da un giovane ufficiale suo amico. Ah! se tu mi fossi vicina, mi aiuteresti ad aver notizie di mamma, divideresti con me le mie angoscie, piangeresti con me.

. . . .

Dovetti smettere. Era venuta una cameriera a chiamarmi per la colazione. Rifiutai. Allora venne su la marchesa, e fu meco molto buona.

— Sta poco bene, vero? — mi domandò. — Vuole che le chiami un medico?

— No, marchesa, grazie; non è il medico che può guarirmi.

— Poverina!... Ella muore d'inquietudine, ad anch'io comincio a temere di qualche cosa.

E m'ha detto che da più di quindici giorni mia madre avrebbe dovuto essere di ritorno. Il marchese è da quell'epoca che ne va ricerche; ha spedito dispaci ad Aimon ed ha ricevuto risposta che mia madre era partita dalla stazione d'Yeres il 6 giugno.

Il signor Battista l'accompagnò fino alla ferrovia e dice che gli parve sì un pochino triste: ma tu lo sai, era il suo carattere: ben rare volte si mostrava lieta; d'altronde, una tale tristezza era dovuta forse al pensiero di abbandonare quei luoghi che le erano così cari e nei quali noi passammo due mesi di paradiso.

La signora Nebraissier mi disse allontanandosi:

— Mia povera Magda... Non sappiamo che cosa pensare; pertanto non bisogna scoraggiarsi... Possibile che debbano accadere sempre sventure?.. Nel caso nostro, se una ne fosse avvenuta, ne avremmo già saputo notizia, a quest'ora; non le pare?.. Coraggio dunque!.. noi non l'abbandoneremo; ella avrà in noi un'altra famiglia.

Lo credi, Laura? queste parole mi fecero ancor più male,.. mi pare che loro possano dubitare che la mamma m'abbia volontariamente abbandonata. Immagina!.. non la conoscono: sapessero una parte solo del bene che mi vuole!

Non posso più continuare, non ne ho la forza... Addio, prega per l'infelicissima tua

Magda

Dal Castello D'Artois

. . . .

24 giugno.

Altri tre giorni sono passati, Laura, altri tre giorni orribili, nei quali ho dovuto esercitare sopra me stessa una forza sovrumana per non tradire il mio dolore acutissimo, per non esser di troppo peso ai signori che tanto gentilmente e tanto pietosamente mi ospitano... Finora nessuna traccia, un'oscurità sempre più profonda!

Stamattina, Nenella volle condurmi a fare con lei una piccola trottata in campagna, ad un luogo suo preferito, la landa delle giunche ove c'è un lago, il più considerevole, il più pittoresco di quanti ce ne sono nelle tenute d'Artois. Vi arrivammo alle dieci. In quel mentre, da un sentiero aprentesi nella pineta, veniva innanzi un guardiabosco, vestito alla foggia del paese, con alcuni arnesi di pesca sulle spalle. Egli ci accolse festosamente.

— Giacchè sono qui — disse Irene — mi farai vedere quanto pesce sai prendere.

— Guardi marchesina — esclamò l'uomo appressandosi ad una specie di capannuccia fatta con foglie di albero; e trasse da una rete un enorme bracco — questo qui, vede, deve avere più di qualche misfatto sulla coscienza; ha mai veduto una grossezza simile? deve pesare più di dodici libre!

— Quanti pesci deve aver mangiato per giungere ad una grossezza simile! — dissi anch'io meravigliata.

— Giacchè è qui continuò il guardiabosco, io lo metterò in una cesta ed ella porterà al castello, risparmiando così la strada a mia moglie.

— Volentieri — dicemmo tutte e due contente come avessimo fatto noi la splendida preda.

Poi c'incamminammo per il sentiero tra gli alberi, mentre il cavallo pascolava presso il lago, alla casetta del guardiaboschi per salutare la di lui moglie.

Intanto che il guardaboschi preparava il pesce nella cesta, noi cominciammo a discorrere con la donna.

Non ti posso dire, Laura, come io mi sentivo meno triste in quell'ambiente semplice e puro... Mi ricordava le descrizioni che tu mi facevi del tuo Sant Agnan, le belle ore passate colla mamma nella casetta ad Aimon! La buona donna ci raccontò questo fatto:

Continua

Movimento Piroscafi N. G. I. e Veloce

(vedi avviso in quarta pagina).

Dio solo sa quale lotta terribile e diuturna ho dovuto sostenere contro me stesso e contro la disperazione, per non infrangermi la testa contro le pareti della mia cella. Dio solo sa che non è passato giorno che io non abbia dedicato tutto il mio pensiero e tutti gli effetti dell'animo mio a quella disgraziata. Dio solo sa quanto io l'abbia pregato di perdonarle, come io le ho perdonato e come spero essa abbia perdonato a me, e di concederle l'eterna, celeste beatitudine. Dio solo sa come io darei volontieri il mio sangue per poterla richiamare in vita, lei che della vita sentiva la *gioia violenta ed acuta*.

« Ma perchè io sono un'anima chiusa, punto espansiva, anzi aliena e nemica di ogni manifestazione, aperta e clamorosa, di ogni ostenzione; perchè ripugna al mio carattere di dare spettacolo delle mie afflizioni, dei miei dolori, dello strazio dell'anima mia; perchè sento profondamente il pudore della mia debolezza e della mia miseria; perchè so piangere più col cuore, che cogli occhi; per tutte queste ragioni io sono apparso agli occhi del mondo, e sono creduto un uomo insensibile, senza cuore, un cinico sfacciato, uno sfidatore temerario della pubblica sensibilità, pietà e moralità.

« Nulla di più falso; e a darle una prova eloquente del contrario le acciudo copia di un'ode che ho composto in carcere nel gennaio scorso, che mi è sgorgata dal cuore con tanto impeto e tanta irruenza, che fu composta nel breve giro di poche ore ».

L'ode in quistione s'intitola: *Quel dì!* ed è fatta sul metro del *5 maggio*, con frequenti richiami allo stesso. In essa raffigura che il delitto non sia stato compiuto da lui, ma da un altro essere che è penetrato in lui e l'ha dominato.

« Qual furia mai, qual demone
Dal cieco abisso uscito
Armò la man frenetica
All'angelo, al marito.
Di strage o di scompiglio
Empì il celeste ostel? »

Ma caratteristici sono i versi in cui egli dopo aver detto che Dio giudicherà se il delitto fu il portato in chi lo compì di « umano maleficio » o di « tabe congenita » esprime il proprio rimorso:

« Se di mie man che infrangere
Osar l'opra di un Dio,
La negra macchia tergere
Potesse il sangue mio,
Con queste man sacrileghe
Vorrei squarciarmi il cor.
« Sull'empia terra spargere
Vorrei dal cor trafitto,
Bollente il sangue e spegnere
Il germe del delitto.... »

. . . .

E poi continua parlando dell'espiazione:

« Ah! Come in faccia agli uomini
Levar la fronte ardito?
Come una jena laida
Andrò segnato a dito:
Nè più rifugio e requie
La terra a me darà.
« Nè più di sposa o vergine
Il bacio ed il sorriso;
Nel sen materno i pargoli
Nasconderanno il viso;
Non gioie più, nè palpiti,
L'amore e l'amistà.... »

E l'ode, di ben ventisei strofe, continua rimpiangendo la moglie, imaginando un dialogo con lei, nel quale essa gli perdona, e nel quale lui le promette che « l'ultimo del viver suo sospiro » sarà e si augura di ricongiungersi a lei in cielo fra gli angeli.

Tutto ciò parmi valga a meglio caratterizzare la figura di quest'uomo, che anche dopo la sua liberazione si è rivelato insolito, mostrando di preoccuparsi più degli appunti rivoltigli in un articolo da giornale da un uomo di scienza, che non dalla bufera che la sua assoluzione gli ha scatenato intorno.

DA GORIZIA.

I funerali del povero giovane vittima del servizio militare.

Riuscirono commoventi. Come una infinità di popolo era accalcata davanti alla vetrina dove l'addolorato suo padre, il bandaio Collario, aveva esposto le due fotografie e la leggenda narrante perchè quel suo diletto fosse venuto a morte (*vedi numero di ieri; redaz.*); così fu larghissimo l'intervento di giovani, di ragazze; di popolani d'ogni età, fu straordinariamente copioso il tributo di fiori alla salma, del povero martire...

Il convoglio funebre, seguito da interminabile stuolo di popolani, passò per le principali vie cittadine.

— La storia dolorosa.

Continua ad essere oggetto di tutti i discorsi, il caso dell'avv. Graziadio Luzzatto: ne parlano con un senso di sgomento i buoni, che vedono come non salvi dalle aberrazioni l'ingegno, che vedono un figlio prediletto della nostra Gorizia tanto dilaniata dai partiti interni e tanto insidiato dai nemici esotici, sia caduto miserevolmente nell'abisso; e con un senso di dolore e d'infinita pietà verso quella forte e benemerita donna che gli è madre ora infelicissima.

Di « fatti concreti » molti anche oggi parlano: ma non mi attento mandarvene notizia, perchè non accertati debitamente.

Tosse Canina

Cura radicale col Siroppo Drosera *Marchi* preparato dal farmacista Umberto Crico di Vicenza.

Deposito pel Veneto: PAOLO SELMO E FIGLI VERONA.

Provincia di Udine
Mandamento di Maniago.

Comune di Andreis.

A tutto 10 Luglio p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario, rimasto vacante per la morte del titolare, collo stipendio annuo di lire 960 nette da R. M. e pagabili in rate mensili postecipate.

Tale stipendio potrà essere notevolmente aumentato.

Nomina per un quadriennio — Documenti di rito.

Andreis il 6 giugno 1904
Il Sindaco
G. B. Piazza.
Il segret. Regg.te
Bearzi

CRONACA PROVINCIALE

CIVIDALE.

90 casi di dissenteria a Rubignacco

A Rubignacco questa settimana si sono ammalate ben 90 persone di dissenteria, per cui il Medico dott. Accordini fece ieri un sopraluogo allo scopo di indagare le cause del male, il quale pare dipenda dall'inquinamento dell'acqua di cui fa uso quella popolazione.

Anche a Terreano numerosi casi di dissenteria si sono verificati in questi ultimi giorni l'indisposizione dura forte tre o quattro dì indi diminuisce a poco a poco e lascia la persona che ne è stata affetta in condizioni di debolezza corporea generale.

— Questioni scolastiche.

I nostri giusti reclami su alcuni argomenti relativi alle nostre scuole, non sono stati ancora presi in considerazione dall'assessore per la P. I.; nè possiamo capirne il perchè, data la bontà delle nostre proposte, rispondenti anche ad un vivo desiderio del corpo insegnante e della cittadinanza.

Tuttavia insistiamo presso l'egregio assessore:

I.o Perchè si addivenga, in qualche modo, ad ovviare ai non rari inconvenienti cui dà luogo la raccolta degli alunni sulla pubblica piazza XX settembre, anzichè nel cortile interno delle scuole, per l'ampliamento del quale sono stati, non ha guari, acquistati alcuni campi di terreno attiguo di cui ora non si fa alcun uso.

II.o Perchè si provveda alla scelta o alla nomina di un maestro supplente per le scuole, affinchè nei giorni in cui gl'insegnanti effettivi sono ammalati o devono assentarsi dalla scuola, non si sia costretti a rimandare gli alunni che possono, convenir esposti a pericoli, oltrechè sopportare agli effetti della interruzione dell'insegnamento.

III.o Perchè il Patronato scolastico abbia un maestro stabile, il quale, affezionandosi all'istituzione, possa darle quell'indirizzo pedagogico che tanto si desidera, per migliorare specialmente gli indisciplinati, i nervosi i piccoli vagabondi per necessità i *pericolanti* ed in genere i figli di quei genitori, che non possono provvedere in alcun modo alla loro custodia. E siano, questi piccoli tribolati — questi traviati dalle strade e dalla piazza — attirati all'educatorio con tutti i mezzi possibili, non respinti, come si fu costretti a fare per lo passato.

IV.o Perchè, possibilmente, il maestro supplente, e l'Educatore del Patronato, siano la stessa persona, e ciò a scopo di economia, per il bilancio comunale e per quello del Patronato.

— Infortunio sul lavoro.

Ieri il manovale Grudina Giovanni d'anni 17, detto Bresan, di Rualis, lavorando sull'armatura esterna nella casa di proprietà del sig. A. Pilosio, in piazza Paolo Diacono, riportò una forte botta alla testa da una trave lasciata cadere, in fallo, dal compagno di lavoro Mochione Edoardo.

Il Grudina, non ostante, l'intronimento prodotto dal colpo potente, volle rimanere sul lavoro tutto il giorno; ma oggi è stato costretto a casa per un forte dolore di testa proveniente, probabilmente da commozione cerebrale.

— Una nuova pergamena del prof. Grattoni.

Il distinto calligrafo e alluminista prof. V. Grattoni, dopo le onorificenze, testè riportate a Udine, a Roma, a Parigi ed a Marsiglia, si prepara, anzi si è già preparato, per la prossima esposizione londinese, egli vi manderà una splendida pergamena magnificamente eseguita a lente, in istile quattrocentistico e rinascenza, e con disegni rappresentanti il duomo di Cividale e la Basilica di S. Pietro in Roma. Il lavoro, prima che a Londra, sarà esposto al pubblico cividalese, il quale deve persuadersi della straordinaria abilità artistica del prof. Grattoni.

SPILIMBERGO.

— Dimissioni ??.

Un giornale di Venezia annuncia oggi le dimissioni della Giunta Municipale.

Da assunte informazioni non mi consta che ciò sia vero, benchè qualche voce in proposito circolasse da qualche giorno. Ad ogni modo vi terrò informati.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Dissesto d'un negoziante.

Nel dissesto di Brugnerotto Antonio negoziante in tessuti, non si è accettato tempo addietro il proposto 40 per cento e si lasciarono le cose come erano. Ora l'avv. Marco Polo, sollecitato a definire, avverte che una ditta di Udine proporrebbe di rilevare le merci per 4500 lire; per cui, dedotte 700 lire per fitto e spese, colle rimanenti lire 3800 si avrebbe da ripartire circa il 20 per cento. Se poi si andasse al fallimento, non resterebbe più neanche quello!...

ATTIMIS.

— Nuova latteria.

Anche nel nostro paese è finalmente sorta una latteria sociale cooperativa, per merito precipuo dei Signori Conte Odorico d'Attems e co. Giulio Strassoldo, i quali furono l'anima della cosa e non risparmiarono fatiche morali e materiali finchè non videro il « fatto compiuto ».

Nè basta; i predetti signori ispirati a sani criterii, vollero fornire la latteria di macchinario il più moderno e perfezionato, rivolgendosi per l'impianto alla antica e rinomata D.tta Pasquale Tremonti di Udine, la quale fornì il suo Distributore del Fuoco brevetto Tremonti, un forno veramente ideale per latterie, come pure la migliore fra le scrematrici, la Perfetta e tutti gli altri oggetti occorrenti.

Mentre tributiamo pubbliche lodi ai signori Co. D'Attems e co. Strassoldo per la loro nobile iniziativa; facciamo plauso anche all'opera instancabile ed intelligente del signor Angelo Tremonti che in breve lasso di tempo seppe creare nel capoluogo della nostra Provincia un'industria utilissima e perfezionata al punto, da non aver bisogno di ricorrere più fuori per avere quanto ci occorre.

PORDENONE.

— Programma musicale.

Il concerto dato ieri sera dalla banda cittadina fu vivamente applaudito dal numeroso pubblico, accorso altresì a godere un po' di fresco sul largo piazzale della Stazione.

Siamo lieti di constatare i progressi che vanno facendo i nostri bravi suonatori sotto l'abile direzione dell'egregio maestro Sanesi. Essi si meritano un plauso sincero; e si abbiano le nostre vivissime congratulazioni.

— Chiodo feritore.

Nel pomeriggio di ieri l'operaio Moras Tomaso di Porcia, addetto all'imballaggio nel Cotonificio Amman, venne curato all'ospitale per essersi conficato un chiodo in un piede alla profondità di quattro centimetri circa.

— Dello sciopero al Mako.

L'aspetto del paese è tale che non si ha nessun indizio dello sciopero. La maggior parte dei 480 operai che lavorano al Mako è sparsa per le campagne a lavorare o è nella case ad attendere alle proprie faccende. Nulla si sa ancora di preciso del giorno che ritornerà il cav. Raetz; si prevede che potrà essere di ritorno lunedì prossimo.

FORNI DI SOPRA.

16. (*Varmost*). — Oggi ci giunse la lieta notizia che la Corte dei Conti sanzionava il già approvato dai Ministeri della Guerra, dei Lavori Pubblici e del Tesoro: di concedere, cioè, il massimo sussidio per la costruzione della ferrovia fino a Villa Santina. La nuova fu sentita con gran piacere. Venne subito inalberato il vessillo tricolore sugli stabilimenti pubblici e sulle case private. E quei di Tolmezzo?...

CODROIPO.

— Un buon camminatore.

16 giugno. — Un egregio giovane di qui, il quale modestamente vuole si taccia il nome, ha scommesso contro quattro signori di percorrere a piedi la strada da Udine a Codroipo (K. 22) in 2 ore e 45 minuti.

E questa mattina ha avuto luogo la scommessa. Il giovanotto è partito da Udine e precisamente dal kilometro N. 1 alle ore 3 20.

Lo seguivano, in vettura, tre amici, più tardi se ne aggiunse un quarto, in bicicletta, il quale era incaricato di somministrare un elixiz ad ogni richiesta del bravo podista.

Lungo la strada, e nei paesi la gente, in particolar modo le donne vedendo quel signore avanzarsi così rapidamente, ora con un passo lungo ora al trotto, si tirava in disparte meravigliata, come si trattasse di uno *sport* mai più veduto.

Ai *miser' occhi* di quelle povere donne, quel giovanotto vestito da *sportista* che a testa scoperta filava dritto senza curarsi delle meraviglie dei passanti, sembrava un pazzo. *Puor sior! a l'è mat, a l'è un mat schiampat dall' Ospedal*, gridavano esse.

Ed agli amici che lo seguivano in vettura, e che credevano fossero gli infermieri: *A no lu ciapin! a no lu ciapin!*

L'ora di arrivo a Codroipo, per vincere la scommessa, doveva essere 6,05.

Verso le 5 1/2 parecchi da qui a piedi, ed in bicicletta si recarono incontro al camminatore. Io incontratolo Zompicchia gli dissi: saluto il bravo podista.

Grazie; egli rispose e proseguì intrepido.

Al chilometro 23, punto di arrivo, parecchie persone lo attendevano.

Ed egli giunge, in ottime condizioni fisiche, congratulato dai presenti, alle ore 5.59, compiendo così il percorso in 2 ore e 39 minuti, e cioè con 6 minuti d'avantaggio.

Seguito da tutti, si recò all'Albergo al Leon d'oro, dove questa sera avrà luogo una cena: la cena della scommessa.

PRAVISDOMINI.

— Un ragazzino morsicato da un cane.

16. — Ieri nella frazione Frattina, il ragazzino Giovanni Taiarol fu Antonio mentre ritornava della scuola fu assalito dal cane di proprietà del sig. co. Giuseppe Frattina medico condotto di Annone Veneto.

La bestia morse alla faccia il piccino, producendogli la lacerazione della palbebra inferiore dell'occhio destro e varie escoriazioni, da renderlo quasi irriconoscibile.

Il proprietario del cane si recò a medicare le ferite, raccomandando il silenzio, per non essere costretto a uccidere la bestia.

BUDOIA

— La guarigione di un caso di tetano.

Una contadina di questo Comune, certa Santa Stefinlongo, di 38 anni, riportò tempo fa una ferita al piede per traffitura di una scheggia di canna. Pochi giorni dopo le si manifestava il tetano.

Il medico comunale dott. Fausto Schenardi, avendola sottoposta alla cura delle iniezioni di acido fenico col metodo Bacelli, dopo 25 giorni potè dichiararla completamente guarita.

MARANO LAGUNARE.

— I festeggiamenti.

Sono qui incominciati i festeggiamente di S. Vito, Marano e Crescenzio con un gran ballo che fruttò 200 lire. Vi suonò molto bene la banda nel paese, e ciò in merito al nuovo maestro.

La piattaforma posta presso la nuova casa della sig. Maria Botò, era illuminata ad acetilene; verso la mezzanotte mancò l'acqua al gazometro e si rimase al buio. Il falegname Bredeon vi si avvicinò con una candela accesa e sbadatamente diede fuoco al gas che gli produsse una lieve ustione alla faccia.

Chi ci rimise per questo accidente fu la esercente dell'osteria, nel cui cortile stava l'apparecchio, perchè, per paura dello scoppio nessuno vi rimase a « trincare ».

Oggi seconda e domenica terza festa da ballo.

PALMANOVA.

— La morte di un delatore.

A Nogaredo di Torre è morto Antonio di Marco avente esercizio commestibili e privative, Oggi, sui balconi chiusi, su d'un foglietto di carta bianca, si leggeva: *chiuso per lutto.*

Il di Marco fu quegli che segnalò ai gendarmi il passaggio di Guglielmo Oberdan, dandosi molta premura perchè fosse arrestato.

In grazia di questo servizio, il morto d'oggi si ebbe una gratificazione annua di 1000 corone; mentre un altro, il perito Seravallo, che aveva contribuito all'arresto dell'Oberdan, fu insignito da un ordine cavalleresco.

Giova notare che il timore di questi due delatori di essere sorpresi da qualche galantuomo, di giorno o di notte, li fece chiedere ed ottenere dal capitanato di Gradisca che fosse istituita, nella frazione di Nogaredo, una stazione di gendarmeria, a garanzia della loro pelle; ciò fu fatto e durò per diverso tempo.

Il Di Marco mai veniva a Palmanova, pure non trovandosi che a tre, chilometri di distanza.

Domani seguiranno i funebri.

LATISANA

— Ancora del suicidio.

Vi narrai ieri del suicidio di quel povero giovane che si gettò nelle acque del Tagliamento. A completamento vi mando oggi, qualche altro particolare.

Il suicida è proprio Giuseppe Ive di Luigi d'anni 35, da molto tempo disoccupato e dedito ai liquori.

Alcune buone persone di qui, si brigarono di trovargli un modesto impiego, chi dice a Venezia, chi a Udine, e il poveretto prima di presentarsi all'ufficio, si ubbriacò e non fu più accettato. Nel ritorno si fermò a Latisana, e qui colto dalla disperazione e dall'alcoolismo, fece il triste passo.

Era stato a salutare, prima, il padre suo, maestro di musica a S. Giorgio di Nogaro; ed aveva salutato anche alcuni parenti che ha qui.

Passò alcune ore prima di suicidarsi col portalettere Marcello Dante del quale era amico e dal quale si congedò sull'argine del Tagliamento baciandolo e dicendogli che non si avrebbero più veduti.

Ad una donna che lo guardava, mentre egli fissava la torbida corrente, osservò:

— Perchè mi guardate? — Volete vedere un bel salto?

Ciò detto spiccò il « bel salto » e scomparve.

Oggi un suo cugino ha portato alla famiglia il suo fagotto di viaggio, la giubba ed il cappello, lasciati sul ponte del Tagliamento.

Ed ora... ne stanno ancora pescando il cadavere.

Prof. E. CHIARUTTINI

SPECIALISTA

per Malattie Interne e Nervose

consultazioni dalle ore 13 alle 14
Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo)

Il "grrrande affaire di Segnacco,,

Un articolo di sei colonne!

In risposta alla corrispondenza da Segnacco pubblicata lunedì e firmata « un consigliere comunale »; ed al testo de l'ordine del giorno contro la leggerezza del R. Prefetto, pubblicato martedì, il *Friuli* di ieri scaraventa oltre sei colonne di tutti i suoi caratteri tondi, corsivi e grassetti!...

L'articolo ha un'intonazione così personale e aggressiva, quale di rado si dà il caso e che si spiega troppo facilmente, pensando che stanno contro la leggerezza del Prefetto quelli che sono avversari politici del *Friuli*. « Costumi » anche questi, che noi però ci guarderemo dal seguire. Solo perchè i lettori della *Patria* non credano che le nostre sieno esagerazioni, ecco qualche saggio pescato qua e là nel « mare » delle sei colonne:

Il dott. Giuseppe Biasutti è « il « don Rodrighetto di Segnacco, tutto « ingalluzzito per vedersi inserito « un suo rabbioso componimentino, » e « va strepitando come un'oca in« seguita dal cane » .. convinto di « esser diventato... un uomo, anzi « un grand'uomo, che si mangia « in un boccone i poveri segretari « comunali e... i prefetti con la « stessa facilità con cui perpetra e « fa firmare dei goffi ordini del « giorno. » (E tanto scalpore per una cosa goffa?... E l'illustrissimo signor Prefetto se ne preoccupa tanto?...)

Quel povero dott. Biasutti!... « Feudatario da burla » che « sparge il ridicolo sul suo paese » con la « bruttezza » delle sue gesta e delle sue bizze e gli « atteggiamenti umoristicamente gladiatorici « di don Rodrighetto contro l'autorità costituita... »

* * *

E potremmo spigolare ancora. Tale intonazione, di per sè sola, noi crediamo, rende molto sospetto l'articolo e poco credibile, qui in Friuli, dove le insolenze hanno avuto sempre scarsissimo valore: poco credibile per quanto *attinto* alla R. Prefettura così estranea ai partiti, così giusta, così integra...

Per ora una sola cosa possiamo dichiarare: che alcuni fatti sono fantastici, altri, se hanno un fondo di verità, sono però presentati in forma diversa da quella con cui seguirono. E teniamo a dichiarare che l'ordine del giorno da noi riprodotto contro la leggerezza del R. Prefetto fu regolarmente votato nella seduta del Consiglio comunale del giorno 11 corr.; e solo dopo votato, la seduta fu dichiarata sciolta dal Sindaco.

Su ciò non c'è dubbio alcuno; e lo stesso segretario signor Bortolotti dovrà onestamente affermarlo. Non dubitammo un minuto che l'ordine del giorno sarà nondimeno annullato; ma la verità non perciò può venire distrutta, nè dalle contumelie del *Friuli* nè dalle compiacenze o inframmettenze prefettizie.

Cronaca elettorale.

Comune di Udine. — Nell'adunanza di iersera, i repubblicani confermarono il proposito di partecipare comunque sia alla lotta elettorale, pubblicando — sia nel caso di lotta da soli e sia nel caso di alleanza con altri — un numero unico illustranti i postulati del loro programma amministrativo.

Sancirono poi il principio che nessun socio dell'Associazione repubblicana possa accettare candidature eventualmente le personalmente offertegli, dovendo i candidati di Partito essere emanazione dell'assemblea.

Fu infine preso atto di nuove domande di ammissione al Circolo, è riconvocato lunedì sera, per definitivamente fissare la propria linea di condotta di fronte al contegno degli altri Partiti.

— Continuano le « dicerie »: per esempio, si dice che non più quattro, ma sei candidati propri resteranno i socialisti, e che prenderanno in lotta anche per i posti di consigliere provinciale; e che mediante l'organizzazione della Camera del lavoro — dissero i deputati socialisti al Parlamento che le Camere del lavoro non sono socialiste; ma non importa — mediante, dunque l'organizzazione, calcolando di raccogliere sui loro candidati 1500 voti.

— I liberali - monarchici, nella riunione dell'altra sera, nominarono un comitato anch'essi, per la scelta dei candidati.

Mandamento di Cividale. — Dunque tra una ventina di giorni, o poco più, avremo le elezioni provinciali, e al mandamento di Cividale, toccherà la scelta d'un solo consigliere.

A ben considerare le cose, i candidati non dovrebbero essere che due: quello del partito liberale e quello del partito clericale. Invece per una fatale e deplorevole discrepanza, il primo si è suddiviso in sottopartiti, sicchè ogni giorno, si può dire, sorge una nuova candidatura.

Venne prima quella dell'egregio cav. avv. Antonio Pollis che, per tant'anni fu consigliere e deputato provinciale; poi il partito operaio, propose il nome dell'egregio cav. Giacomo Gabrici, ex consigliere provinciale e benemerito presidente della S. O; e in ultimo della compagne, venne la candidatura del cav. Rubini, infaticabile difensore degli interessi agricoli del nostro distretto.

E in certi crocchi si parlò perfino di altre candidature; una cosa, in somma addirittura anormale. Naturalmente i clericali se la ridono sotto i baffi e, data l'impossibilità di un accordo, nel campo avversario, cantano su d'una sincera vittoria, porch'essi si preparano a votare compatti il nome dell'intransigente avv. G. Brosadola.

Queste le informazioni che nell'attesa di un desiderato accordo nei partiti liberali — vi posso dare oggidì.

— Mercato delle frutta e degli erbaggi.

Ciliege kg. cent. 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 22, 23, 25, 26, 28, 30, 31, 32, 33
Fragole kg. cent. 50, 55, 60, 70, 80.
Marinelle kg. cent. 23, 25.
Piselli kg. cent. 13

RISPARMIARE IL DANARO NON BASTA,

quando non si riesce a risparmiare e ad accumulare la salute. Molti lavoratori delle campagne vedono perduti nei mesi dell'estate i risparmi fatti negli altri mesi dell'anno, unicamente perchè nell'estate vengono colpiti dalle febbri malariche, le quali troncano ogni energia, impediscono ogni utile lavoro, rendono l'uomo triste, incapace a qualsiasi cosa, infelice. Ebbene, questi danni della malaria oggi si possono evitare completamente; basta un poco di previdenza; basta mettersi bene in guardia prendendo in questo primo mese estivo, in giugno, per soli quindici giorni sei pillole di *Esanofele* al giorno, nelle prime ore del mattino. Questa cura intensiva è miracolosa: l'appetito, che cominciava a sparire, ritorna, la stanchezza che cominciava ad arrivare addosso, sparisce; la faccia non diventa più gialla come gli altri anni, ma rosea: si ha voglia di lavorare; non si sente più il famoso peso al ventre; e si sente nel cuore un'intima fiducia che la malaria non verrà. In fatto, non verrà, perchè le pillole di *Esanofele*, per gli adulti (come l'*Esanofelina* liquida pei bambini) impediscono che la febbre malarica si manifesti. E per avere la sicurezza che tutto andrà assolutamente bene per tutta la stagione malarica, cioè fino a novembre (chè dopo non c'è più pericolo) basterà continuare poi a prendere dal 1.o luglio al 1.o novembre due pillole di *Esanofele* al giorno. In questo modo le campagne malariche possono rimanere popolose e i lavoratori possono permanere sani e forti sui lavori.

PASTIGLIE DI VICHY.

Spesso si ha torto di trascurare i piccoli malesseri che è così facile guarire con alcune Pastiglie Vichy-État, cioè quelle pastiglie fabbricate con il sale naturale estratto a Vichy dalle sorgenti dello Stato francese, e che non si vendono che in scatole metalliche sigillate portanti la marca VICHY-ÉTAT.

LA COMPAGNIA

di Assicurazioni Grandine e di riassicurazioni

"MERIDIONALE,,

Società Anonima per Azioni

CAPITALE VERSATO . . . L. 3,150,000.00
VERSATO . . . . » 3,314,426.32

TOTALE L. 6,464,246.32

SEDE DI VENEZIA

presso la RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ annunzia che dal 1.o APRILE assume l'assicurazione dei

prodotti campestri

contro i

Danni della Grandine

Assicurazioni a premio fisso

con e senza franchigia

Partecipazione senza aumento premio agli utili industriali del triennio a tutti gli associati.

Abbuono del 5 per cento del premio versato a tutte le polizze continuative anche se danneggiate.

Pagamento senza sconto quindici giorni dopo la liquidazione

AGENTE PRINCIPALE IN UDINE
Sig.a M. Cernazai ved. dott. LUIGI BRAIDA
rappresentata dal dott. E. MONICI
VIA MANIN N. - 20

Non adoperate più tinture dannose

ricorrete all'Insuperabile

Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901. Il Direttore
Prof. Nallino.

Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re
Via Daniele Manin.

La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con medaglia d'Oro.

CASA DI CIVILE ABITAZIONE, posta fuori porta Gemona, con scuderie corte e giardino, è da affittarsi col 1 ottobre. Rivolgersi all'amministrazione del giornale.

Il Telef. della Patria porta il n. 1-68

CRONACA CITTADINA

La gita di domenica.

Circolo Speleologico Idrologico Friulano.

I soci sono invitati alla gita indetta per domenica 15 corr. col guente programma;

4.30 — Partenza da Udine (riunione al Caffè Dorta) con vetture, per Martignacco (m. 140) Ciconicco (m. 141) Fagagna (m. 177.)
7.30. — Arrivo a S. Daniele (m. 252) e partenza a piedi per il Lago intermorenico (m. 188.)
8.30 — Spuntino nei boschetti fiancheggianti il lago.
9 — Gita in barca.
10 — Partenza alla volta dello stretto di Pinzano, per Pignano (m. 238) S. Giacomo (m. 235) e S. Pietro di Ragogna (m. 228); visita ai lavori del ponte ed alle rovine del Castello dei conti Pinzano-Ragogna.
11 — Ritorno a S. Giacomo e poi con le vetture a S. Daniele.
12 — Pranzo.
15 — Visita alla chiesa di S. Antonio, monumento nazionale, poi alla chiesa del Castello ed al Palazzo dei conti Concina, dagli stessi gentilmente concessa.
18 — Partenza da S. Daniele.
20 — Arrivo a Udine.

Le adesioni si ricevono presso la sede sociale (Palazzo Bartolini) non più tardi di venerdì 17 alle ore 22 Tassa d'iscrizione L. 1. Altre spese L. 3 50.

* * *

Il laghetto intermorenico di S. Daniele (mass. prof. m. 9), non si estende su larga superficie, ma offre uno splendido colpo d'occhio, cinto com'è da colline e da boschetti. Dal castello di Ragogna, le cui superbe rovine coronano la cima del colle di S. Pietro, si ha notizia ancora nel 611, ed è uno dei più antichi che vanti il Friuli; appartenne ai Ragogna-Pinzano, ed era fortissimo; quindi passò ai conti di Roma e porcia di Porcia che lo tennero fino al XVII secolo. Dominava il Tagliamento, che, a' piedi del colle, stretto fra le due roccie dove oggi sta sorgendo il ponte, passa fremendo e mugghiando. Nella chiesa di S. Antonio, dichiarata monumento nazionale, i gitanti potranno ammirare i celebri affreschi del Pellegrino. Nè meno degni d'ammirazione saranno gli splendidi arazzi d'inestimabile valore che si trovano nel palazzo dei conti Concina. La chiesa di S. Daniele sorse una prima volta verso il 930, quando cioè un principe longobardo, chiamato Rodoaldo, ucciso Leone, patriarca d'Aquileia, erigendo il sacro sacello, volle espiare il delitto commesso. Il campanile fu torre del già esistito castello.

— Un operaio di Gervasutta annegato accidentalmente in Austria.

Nicodemo Zilli, d'anni 23, si trovava a Speier, in Austria, per lavoro. In vicinanza del luogo dove lavorava, c'è un piccolo lago. Mercoledì, verso le due pomeridiane, egli si recò, assieme ad una comitiva di suoi compagni, a prendere un bagno in quel lago; ma d'un tratto, scomparve, gridarono, i compagni, al soccorso: ma nessuno potè salvarlo, e soltanto dopo tre quarti d'ora se ne trovò il cadavere.

— Ammiraglio russo di passaggio.

Col treno diretto delle 17 passò ieri per la nostra stazione l'ammiraglio russo Arseniek, colla famiglia. Riaccompagnava dall'Italia meridionale un figlio, ammalato di mal sottile. Essi occupavano gran parte d'un vagone letto.

Durante la fermata l'ammiraglio scese, il figlio rimase sempre assopito, colla testa china sulla spalla della madre. Appariva sofferente. Il suo volto, incorniciato da una fina barba castagna, era coperto da un pallore terreo. Proseguirono per Pontebba, diretti a Granica.

* * *

Con lo stesso treno, viaggiavano alcuni membri della Croce Rossa di Russia, anch'essi rimpatrianti.

— Nel mondo delle scuole

Gli esami di licenza ed ammissione nelle scuole secondarie classiche e tecniche e nelle scuole normali e complementari seguiranno come appresso:

Le prove scritte — per i licenziandi del liceo — incominceranno lunedì 4 luglio p. v. e quelle orali, nel giorno che sarà fissato dalla commissione esaminatrice.

Gli esami scritti di licenza ginnasiale, presso i R. Ginnasi di Udine e Cividale, avranno principio venerdì 1 luglio p. v., e gli esami orali seguiranno nei giorni e coll'ordine fissati dal Preside o dal Direttore.

Le prove scritte di ammissione alla classe 1.a ginnasiale, cominceranno il martedì 5 luglio; quelli delle altre classi ginnasiali e alle 2.a e 3.a liceali il venerdì 1 luglio.

Gli esami scritti della licenza e di ammissione alle classi 2.a e 3.a tecnica avranno luogo venerdì 1 luglio; le prove scritte di ammissione alla 1.a classe il lunedì 4 luglio.

Le prove scritte per la licenza normale nelle scuole normali femminili di Udine e S. Pietro al Natisone e maschile di Sacile, incominceranno con lunedì 4 luglio; i temi per le prove scritte di italiano e di pedagogia saranno inviati dal Ministero; le prove orali avranno principio l'11 luglio.

Gli esami scritti di licenza complementare nelle scuole normali femminili di Udine e di S. Pietro al Natisone, principieranno il 1.o luglio; e gli orali, in giorno da destinarsi.

Per l'ammissione alla 1.a 2.a e 3.a complementare e 1.a normale, si terranno nei giorni e con l'ordine che saranno indicati dalla Direzione delle R. Scuole a cominciare dal venerdì 1 luglio.

Le prove scritte della licenza complementare — nel corso complementare pareggiato annesso all'Istituto femminile Uccellis in Udine — si faranno nei giorni che saranno indicati con apposito avviso.

A questi esami non potranno presentarsi che allieve del 3.o corso complementare dell'Istituto Uccellis.

— Smarrimento.

Percorrendo via Aquileia, via della Posta, fino al teatro Minerva fu ieri sera smarrito un braccialetto d'oro, con una medaglia ed un cornetto pure d'oro.

L'onesto trovatore, portandolo al nostro ufficio riceverà competente mancia.

— Teatro Minerva.

Alfredo de Santis interpretando il *Sullivan* del Mellesville, affermò ancora una volta tutte le sue qualità d'eminente artista; ed il pubblico, entusiasta, lo colmò di applausi in tutti i punti principali della commedia chiamandolo più e più volte all'onore del proscenio.

Condivisero con lui gli onori della serata le sigg. Ada Borelli, M. Laderchi ed i sigg. U. Farolli, N. Borelli e tutti gli altri.

Oggi, ultima definitiva recita: **serata nera** con **Il figlio del miracolo** novità del teatro parigino. Le signorine **sono pregate di astenersi dall'intervenire al Teatro.**

— Teatro Vittorio Emanuele.

Questa sera riposo.

Domani sera la Compagnia Matucci eseguirà l'opera comica *Fra Diavolo,* musica di Auber.

— Programma

dei pezzi musicali che la Banda municipale di Udine eseguirà questa sera 17 giugno dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia eroica «Italia» — Giarda
2. Mazurka «Santarellina» — Becucci
3. Finale I. «Africana» — Meyerbeer
4. Sinfonia N. 1 in Do Magg. — Beethoven
   I. Allegro con brio
   II. Andante cantabile
   III. Scherzo
   IV. Vivace
5. Duetto «Forza del Destino» — Verdi
6. Galopp di Cavalleria — Burgio

— Una bella retata.

Dagli agenti di P. S. furono ieri arrestati, perchè colpiti da mandato di arresto: Giovanni Zanussi fu Pietro, calzolaio abitante in Via Villalta, Angelo Piani fornaio abitante in Via Cicogna, Napoleone Palla, facchino dimorante in Via Bertaldia. Emilio Della Rossa fornaio di Vicolo S. Giustina, Luigi Minisini falegname dimorante in Cisis, Pietro Sbrovazzi fabbro, pure in Via Cisis, Silvio Campagnolo merciaio ambulante, Alessandro Sabadini, calzolaio e tre farfalline Virginia Perissini, d'ignoti, Felicita Perissini di Valentino, Fernanda Rossi, la fruttivendola Eva Michelutti!

— Un «reporter» bastonato.

Una signorina, venuta a conoscenza che il giovanetto «reporter» di un giornale cittadino sparlava di lei trovatolo ieri in Piazzetta del Duomo, gli lasciò cadere una ombrellinata sul capo... Si ruppe l'ombrellino, però, ma non il capo. Anzi *lui*, che aveva *reportato* una sensibile «offesa», reagì menando le mani più in furia che se scrivesse.

Congregaz. di carità di Udine.

Bollettino di Beneficenza Maggio 1904.

a) Sussidii ordinarii			
da L. 3 a 5 in contanti	N. 511	L. 2336.—
» 6 a 10 »	» 187	» 1350.—
» 11 a 20 »	» 11	» 158.—
Tot.	N. 749	L. 3844.—
b) Dozzinanti pr. tenutari	» 25	» 217.—
c) Sussidii straordinarii	» 32	» 276.30
	N. 830	L. 4567.45
Riporto mesi precedenti		L. 17511.80
In complesso		L. 22079.25

— Vita militare.

Maranesi cav. Enrico colonnello comandante distretto di Udine, ammesso al 1.o aumento sessennale di stipendio dal 1 giugno 1904

Missio Giuseppe sergente allievo ufficiale 9 fanteria, nominato sotto tenente di complemento arma di fanteria, con anzianità 1 luglio 1904, distretto di residenza Udine ed assegnato effettivo per mobilitazione al deposito granatieri Parma.

Dovrà presentarsi alla sede del 1 granatieri. per il servizio di prima nomina, il 1 luglio 1904.

Lupieri Carlo capitano della riserva distretto di Udine, dispensato da ogni servizio eventuale per constatata infermità non proveniente da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

Paretti Antonio capitano dei bersaglieri in congedo dal distretto di Genova passa al distretto di Udine per cambio di residenza.

Gazzettino commerciale.

Mercato bozzoli.

Udine, 17. — Gialli ed incrociati gialli Cg. L. 2.10, 2.20.
Doppi depurati Cg. L. 0 70, 0 72.
Scarti Cg. L. 0.65, 0.75, 0.80, 0 90. 1,50.

Pordenone, 16 — Gialli ed incrociati bianco gialli Cg. 252 900 — Massimo L. 2 55 — minimo L. 2.30 — medio 2 45.

Spilimbergo, 15. — Numerose e belle partite di bozzoli vendute anche oggi — Prezzi da L. 2.05 a 2 35

Cividale, 16. — Il mercato bozzoli incomincia ad animarsi, però i prezzi non accennano ad aumentare; oggi furono pagati al massimo lire 2.15.

Sacile, 16 — Si pagarono oggi da L. 2.15 a 2 40 al Cg. Quantità enorme, qualità eccellente.

Pavia di Udine. — Incrociati gialli da L. 2 25 a 2.30. Poligialli da 2 40 a 2 46.

Tricesimo. — Incrociati gialli da 2 20 a 2 25 Poligiallo, 2 30.

Pozzuolo. — Incrociati gialli: 2.10, 2 20, 2 30. Poligiallo 2.40, 2.45.

Gorizia, 16. — Furono oggi pesati chilogrammi 2465 di gialli, incrociati gialli, venduti al prezzo di corone 1.40 a 2.10. Pesati a tutto oggi chg. 3561. Adeguato 1.793.

Macello enorme, terribile.

ULTIMA ORA

Il seguito della battaglia Vafangceu. — La eroica furia giapponese e la eroica resistenza russa. — Artiglieri russi trapassati da baionettate e sgozzati dalle sciabolate. — Feriti rimasti senza aiuto sul campo.

PIETROBURGO, 17. Il generale Curopatchine telegrafa che il generale Stakelberg gli ha inviato ieri, alle 1.10 il seguente dispaccio in data del 15.

Avevo meditato di attaccare l'ala destra del nemico. Mentre però le truppe destinate all'uopo cominciarono con successo ad attaccare l'ala destra, i giapponesi alla loro volta attaccarono la mia ala destra con forze superiori. Fui pertanto forzato a fare avanzare tutta la mia riserva; ma essa era insufficiente. Ciò mi costrinse a ritirarmi per tre strade verso nord.

Le perdite sono grandi, ma non sono ancora completamente conosciute.

Durante la battaglia, la terza e la quarta batteria della prima brigata di artiglieria furono letteralmente aperte dalle granate giapponesi! Sopra 16 cannoni 13 furono posti fuori di combattimento ed abbandonati!

Le truppe si batterono in modo eccezionale. Parecchie non si ritirarono che in seguito ad ordine espresso. La resistenza dei russi oppressi dalla superiorità numerica del nemico fu veramente eroica; ma finalmente e fatalmente fu rotta dalla non meno eroica furia giapponese.

I giapponesi sprezzarono la morte. Benchè fulminati dalla artiglieria russa che falciava le loro file mano mano che si avanzavano, essi nondimeno si precipitarono disperatamente alla baionetta contro i cannoni, trapassando e sgozzando gli artiglieri sui loro pezzi per impadronirsene!..

Il macello, fu enorme, terribile!

I medici ed il personale sanitario fecero prodigi di abnegazione e di coraggio per soccorrere le vittime di questa spaventosa carneficina; ma la loro organizzazione essendo difettosissima numerosi feriti furono dovuti lasciare sul campo dove morirono senza aiuto e senza verun conforto, causa la mancanza di mezzi e di trasporti.

I giapponesi lanciarono 2500 granate e presero una batteria russa.

Altri telegrammi di fonte russa e giapponese parlano della stessa battaglia, ma non raccontano nulla di nuovo.

I russi arruolarono briganti cinesi

altra piccola vittoria giapponese

TOCHIO, 7. Il generale Curochi si è impadronito domenica di Huaidien, sconfiggendo un distaccamento di trecento russi e di 300 banditi cinesi a cavallo che si ritirarono in direzione del Tao-ho.

I russi lasciarono sul campo 3 morti e 3 feriti appartenenti al quindicesimo reggimento della Siberia. Non si sa se ebbero altre perdite. I giapponesi non ne ebbero alcuna.

Questa è la prima volta che si scoprono positivamente banditi cinesi a cooperare coi russi. E' probabile che i russi abbiano arruolati in gran numero queste truppe irregolari.

UNA SPERANZA

della flotta di Vladivostoc.

PIETROBURGO, 17. Secondo le ultime notizie pervenute ai ministri della guerra e della marina, le autorità navali di Vladivostoc sperano di rimettere a galla l'incrociatore «Boiarf» arenatosi urtando nelle roccie.

Grandi incendi a Charbin.

Il fuoco in 40 punti della città.

PIETROBURGO, 17. — Il Vostotschny Viestnich reca che alla direzione della ferrovia cinese orientale giunsero notizie di molti incendi avvenuti a Charbin e della distruzione di materiale combustibile. Così nella stazione di Manciuria furono distrutte 50.000 tonn. di carbone fossile, e nelle stazioni di Mailar e di Udsjami tutti i depositi di legname e i magazzini furono incendiati e completamente distrutti. A Charbin scoppiarono incendi nello stesso tempo in 40 punti della città; rimasero distrutti tutti i depositi di legname destinati ai servizi ferroviari. Il giornale russo apprende che questi incendi sono opera di cinesi al sevizio dei giapponesi.

Altro gravissimo incendio in Russia.

Centinaia di morti

VIENNA 16. — Mandano da Chiev i seguenti particolari sull'incendio scoppiato alcuni giorni fa nella piccola città di Coresztiscev. Il fuoco scoppiò verso la una ant. in un quartiere popolato e si propagò con rapidità spaventosa, sorprendendo molte persone nel sonno. In tre ore andarono distrutte oltre 200 case. Vi furono molte vittime: finora si trovarono 117 cadaveri carbonizzati ma il numero delle vittime è certamente maggiore. Sono senza tetto circa 2000 persone; il danno è di 4 milioni di rubli. Nella vicina città di Lubine il fuoco incenerì 300 case: non consta finora che vi siano state vittime.

Gravi conflitti fra operai e truppa a Varsavia.

VARSAVIA 16. Mentre stava spegnendosi l'incendio in una fabbrica, la polizia, col suo contegno, inasprì gli operai della stessa e s'impegnò una grave colluttazione. Un poliziotto rimase ferito gravemente e fu trasportato all'ospedale. Si requisirono cosacchi, ma gli operai li accolsero a sassate e con le grida: «Abbasso lo czar, viva la libertà, viva il socialismo». I cosacchi dovettero ritirarsi di fronte al numero preponderante degli operai. Parecchi cosacchi caddero da cavallo. Anche la polizia dovette fuggire. Verso mezzanotte, accorse nuova truppa, che fece due salve. Rimasero uccise dieci persone. Furono uccisi anche dieci soldati. Trenta feriti furono ricoverati negli ospedali. Anche parecchi pompieri rimasero feriti.

Il generale Bobrikoff dovrà morire!..

PIEROBURGO, 17. Da Kelgsinfors giunge la notizia telegrafica che i medici operarono il generale Bobrikoff, governatore della Finlandia, e gli estrassero il proiettile penetratogli nel ventre. (*Vedi prima pagina*) Furono constatate lesioni in parecchi punti degli intestini. I medici dichiararono il suo stato assolutamente disperato.

Colossali incendi.

BERLINO, 16. Nel pomeriggio di ieri scoppiò qui un incendio come da anni non fu visto a Berlino.

Presso la stazione di Gorlitz prese fuoco un deposito erariale in cui si trovavano circa 100 mila traversine per binari. L'immensa quantità di materiale fu tutta invasa dalle fiamme.

Il danno è colossale.

LEOPOLI, 16 Lo «Dziennik Polski» ha da Cristinopol che nella via Szewsca e in un sobborgo vicino alla stazione un incendio distrusse oltre 90 case. Nelle fiamme perirono 3 bambini.

Centinaia di vittime a Cuba.

NUOVAIORC, 17. Un ciclone accompagnato da pioggie torrenziali devastò Cuba. Il cavo telegrafico è rotto. Vi sono numerose vittime, delle quali un centinaio circa già furon riconosciute.

Il mercato del terzo giovedì.

Al mercato di ieri, furono portati 65 capi di bestiame bovino e cioè: 10 buoi, 18 vacche, due vitelli sopra l'anno e 35 sotto l'anno.

Fu venduta una vacca nostrana a L. 465 ed una slava per lire 180; i 10 buoi rimasero invenduti.

Furono venduti 17 vitelli sotto l'anno da L. 80 a 200, quindici dei quali si acquistarono dai negozianti toscani.

Dei 31 cavalli portati al mercato, due soli si vendettero a L. 120 e 140.

Asini e muli nessuno.

Luigi Montico, gerente responsabile

Rosa Martina

volò oggi a Dio nell'età di anni 5 e mezzo.

I genitori e parenti ne danno il triste annunzio, che serve di partecipazione personale.

Chiusaforte, 16 giugno 1904.

Ringraziamento.

Le figlie e parenti del fu Pietro Freschi ringraziano vivamente tutti quei pietosi che vollero tributare l'ultimo omaggio al loro caro estinto.

Udine, 17 giugno 1904.

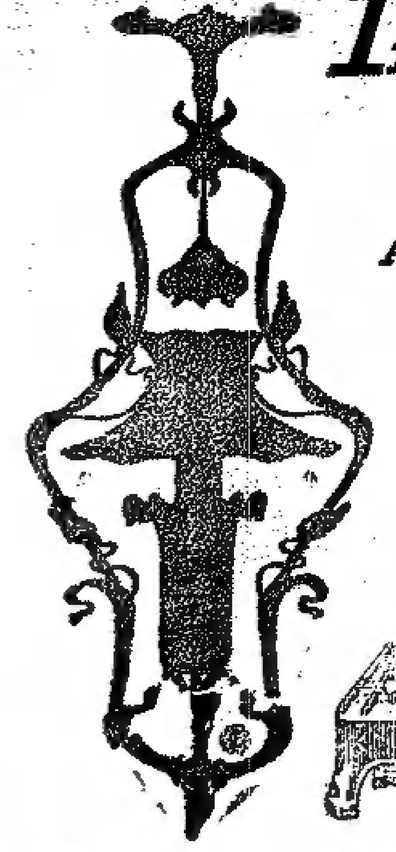
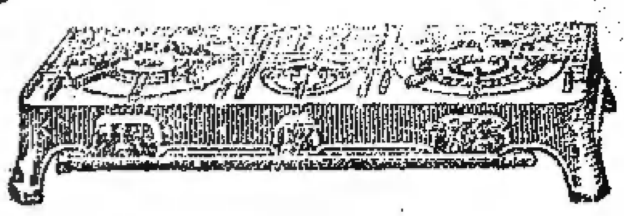
Dichiarazione.

In base alla pubblicità data al mio nome dalla *Società Francobolli Premio* — sui giornali e mediante avvisi affissi al muro — come uno di quelli che distribuirono i francobolli premio, dichiaro essere assolutamente falso ch'io abbia aderito al nuovo accordo della sudetta società, avendo da diverso tempo sostituito i francobolli premio con tessera premio. Ciò per la verità.

Luigi Pittoni

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA
Specialista D.r Gambarotto
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati l'ultimo Sabato e seguente Domenica d'ogni mese.
Via Poscolle n. 20
Visite GRATUITE ai POVERI
Lunedì, e Venerdì, ore 11
alla Farmacia Filipuzzi.

L'antico negozio ex Giacomelli affittasi
per trattative rivolgersi alla ditta
Antonio Beltrame

Ing. C. Fachini
Deposito di Macchine ed Accessori
Tel.o 140 - UDINE - Via Manin
Apparecchi d'illuminazione
a GAS, ELETTRICA ed ACETILENE
Reticelle tedesche L. 0,60.
Tubi di vetro
Becchi per acetilene
Impianti completi.

BISUTTI PIETRO
Via Poscolle 10 - UDINE - Via Poscolle 10
DEPOSITO LASTRE - TERRAGLIE - VETRERIE - PORCELLANE
Cristalli da Vetrina — Bottiglie per Vino
SPECCHI — DAMIGIANE
Vetri Rigati per tettoia — Turaccioli - Capsule
Lastre colorate e decorate — Macchine a imbottigliare
Mastice per Lastre — Spine per botti
Diamanti da taglio — Filtri Depuratori dell'aria
Flaconeria ed articoli per farmacisti — Lampade Acetilene
Posaterie
Piastrelle smaltate per Pareti - Tende Persiane
Corsie - Tappeti e nettapiedi di Cocco - Articoli casalinghi
Lettere di Vetro per Vetrine

UNICA FABBRICA
Mobili in Ferro ed Insegne Verniciati a Fuoco
CASA FONDATA NEL 1868
Sante della Venezia
UDINE, via Acquileia, 29 - VENEZIA, S. Agostino, Calle del Cristo, 2210
Specialità: Vernici a Fuoco di Grande Durata
Fornitore delle primarie case ed alberghi del Veneto
Si forniscono Ospedali - Collegi - Sedie e tavoli per Caffè ecc.
Si eseguiscono elastici di qualsiasi misura, rete metallica e a molle spirale.

LUIGIA PIUTTI - TRAVAGINI
UDINE - Piazza Mercatonuovo 10 - UDINE
Confezionatura biancheria per uomo e signora - Corredi da sposa - Deposito manifatture - Assortimento ricami - Si eseguisce qualsiasi commissione a prezzi limitatissimi - Sollecitudine - Eleganza.

MONTECATINI
Acqua e Sali Naturali e Purgativi
Stabilimento "LA SALUTE"
Proprietà Eredi Gabrielli
Cinquant'anni d'incontrastato successo
Spedizione settimanale 10.000 fiaschi
Acque: Salute (tipo Tettuccio), Masso (tipo Tamerici), Nuova Torretta (tipo Torretta), Grotta (tipo Regina), Mandorlo (tipo Rinfresco).
Garantite da ogni impurità. — Le più economiche fra le acque congeneri perchè indipendenti da quelle governative affittate a Società private. Efficacissime nelle malattie dello stomaco, nei catarri cronici dello intestino, nelle congestioni epatiche e nella calcolosi del fegato.
Analisi chimiche ed attestati di celebrità mediche.
Prezzo Cent. 60 al fiasco
(litri 2 1/4)
Concessionario per la Provincia di Udine: Ippolito Biasutti, San Daniele.
Depositario principale in Udine: L. V. Beltrame, farmacia alla Loggia, piazza V. E.

Ferro-China-Bisleri

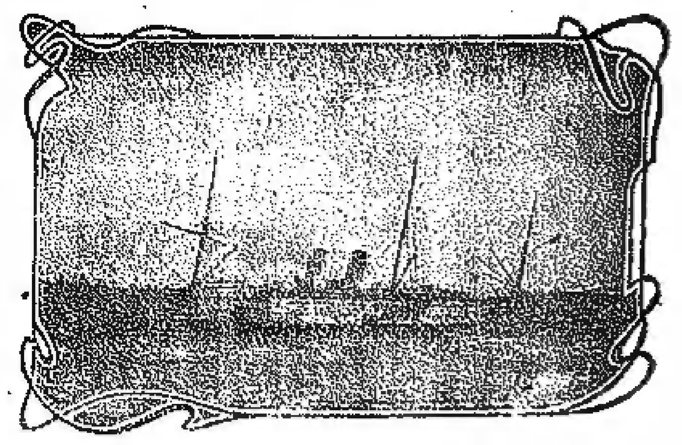
L'egregio Dott. DOMENICO ENEA dell'Ospedale della Pace in Napoli, scrive:
«Ho sperimentato il FERRO-CHINA BISLERI e l'ho sempre trovato corrispondente allo scopo in tutti gli organismi deboli e depauperati per metrorragie da diverse cause, e nei quali la complessa funzione del ricambio materiale si compie molto stentatamente». 7
Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. — MILANO.

APPARTAMENTO civile d'affittare in Sub. Cussignacco Casa Molmenti.

Prestito di Barletta
ESTRAZIONI CESSATE
Riscatto Obbligatorio
Il cambio delle Obbligazioni con altre del Prestito a Premi garantito da titoli a debito dello Stato si effettua prontamente dalla
Banca di Emissioni
Fratelli CASARETO di F.sco
GENOVA - via Carlo Felice, 10 - GENOVA
Fondata nel 1868
Per concorrere all'estrazione del 30 Giugno corr. è necessario spedire subito in piego raccomandato le Obbligazioni Barletta alla detta Banca Fratelli Casareto.

Virilità esausta
IMPOTENZA
SPERMATORREA
Sterilità - Fiori bianchi
Perdita di memoria
Polluzioni e perdite involontarie notturne si guariscono con i
GLOBULI RICOSTITUENTI del dottor TAYLOR
Società A. BERTELLI e C.
MILANO
1 flacone L. 3.50
2 flaconi » 15.50

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia



Servizio **Postale Settimanale**

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

Capitale sociale L. 60,000.000 - Emesso e versato L. 33,000.000

« La Veloce »

Società Italiana di Navigazione a Vapore

Cap. emesso e vers. L. 11,000.000

RAPPRESENTANZA SOCIALE

Telefono 2-34

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA

per **New-York** Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	20 Giugno	Napoli	3984	2729	14	16
LIGURIA	Nav. Gen. Ital.	27 »	Id.	5127	3323	15.41	16
CITTA' DI TORINO	La Veloce	5 Luglio	Id.	4041	2569	13.1	18
SARDEGNA	Nav. Gen. Ital.	19 »	Id.	5603	3594	15	16

per **Montevideo** e **Buenos-Ayres** Linea Celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
SICILIA	Nav. Gen. Ital.	22 Giugno	Barcellona e S. Vincenzo	5603	3594	15	19
CITTÀ DI MILANO	La Veloce	29 »	Barcellona e Teneriffa	4041	2571	13,01	24
SAVOIA	La Veloce	13 Luglio	Barcellona e Teneriffa	5278	3361	14,7	19

Per accordi presi fra la « NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA » e « LA VELOCE » i biglietti di andata e ritorno sia da una che dall'altra Società, saranno validi per qualunque vapore delle due Compagnie.

Ribasso del 10 0|0 alle famiglie che prendano biglietto di classe di andata od andata e ritorno, per tre posti o più.

Ribasso del 10 0|0 ai passeggieri di classe che ritornino dentro di un anno dalla partenza con un vapore delle due Compagnie.

Partenza da GENOVA per Santos e Rio-Janeiro

il **15 LUGLIO 1904** partirà il vapore della **"Veloce,,**

"LAS PALMAS,,

Stazza lorda Tonn. 1862 - netta 1222 - Velocità miglia 11,7 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Toccando NAPOLI e TENERIFA

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il 1.o **Luglio 1904** partirà il Vapore della **"Veloce,,**

"VENEZUELA,,

Stazza lorda Tonn. 3532 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora.

Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 80.10 con Vitto e Cuccetta Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor **Parotti Antonio in UDINE via Aquileia, 94**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi "Navigazione,, oppure "La Veloce,, - Udine. TELEFONO 2-34

Il presente annulla il precedente (salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'epoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI-FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Polveri Vichy Castaldini

premiate in diverse Esposizioni Estere e Nazionali

LIRE 0.50 LA SCATOLA

Preferite e prescritte dai sigg.ri Medici perchè le uniche per la sostituzione della vera Vichy.

In UDINE presso la FARMACIA BOSERO Via della Posta

Per posta inviare ordinazioni alla

Premiata Farmacia Castaldini, BOLOGNA

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

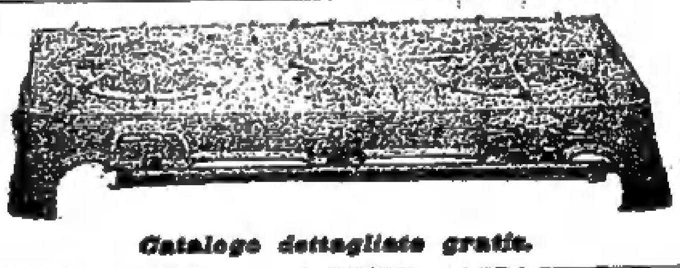
Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

GAS ACETILENE

CARBURO DI CALCIO

Resa garantita di oltre 300 litri per Kilogramma.



Catalogo dettagliato gratis.

Impianti completi per illuminazione - Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine Brevettate garantite - Accessori d'ogni genere.

Ing. L. TROUBETZKOY

MILANO — Via Mario Pagano, 43 — MILANO

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza

FARINA LATTEA NESTLE

« Alimento completo pei bambini a base di ottimo latte delle Alpi Svizzere; supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento ».

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco.